



IL BAMBINO CHE SOGNA

di Max Di Franco
e Lillo Cafieri
GALASSIA ARTE
190 pagine, € 17

GIUDIZIO

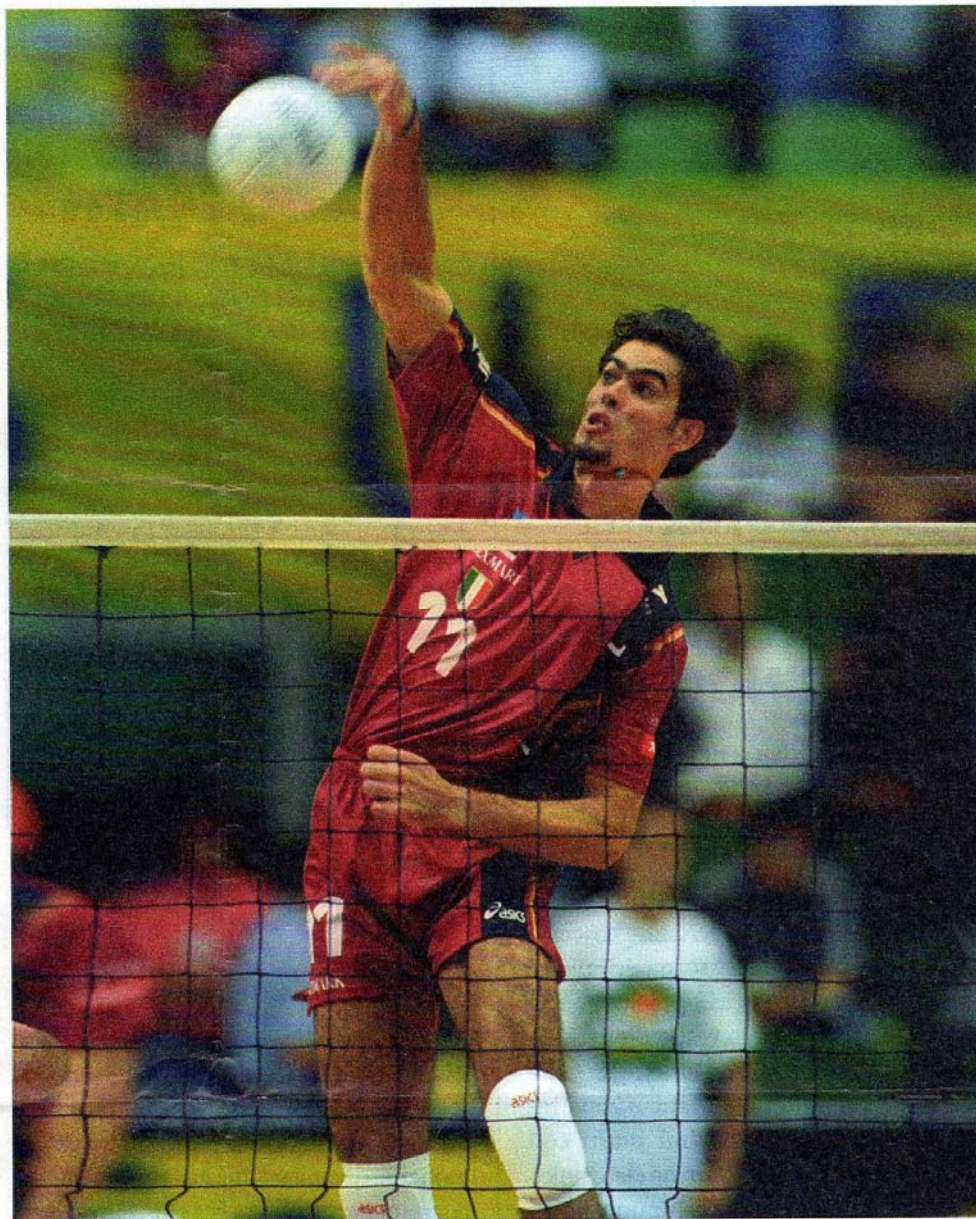


Max e un sogno preso alla lettera

HA VINTO LO SCUDETTO E HA VESTITO L'AZZURRO. SE CE L'HA FATTA, DI FRANCO LO DEVE A QUANDO PRESE CARTA E PENNA PER CONTATTARE IL SISLEY...

Parafrasando il famoso spot televisivo: una lettera ti cambia la vita. È quello che è accaduto a Massimiliano "Max" Di Franco. Perché se sei nato a San Cataldo, nel cuore della Sicilia, e stai crescendo a Sommatino - comune a 25 km da Caltanissetta noto quasi solo per essere il paese delle zolfare -, sei alto quasi due metri e coltivi delle ambizioni, puoi anche frustrarti...

Non è accaduto a Max, il quale, guardando una pubblicità televisiva (per i meno giovani: quella dei gelati che nei primi Anni 90 aveva Andrea Gianni come protagonista),



decide che la pallavolo che si gioca nella squadra locale, qualche allenamento sporadico a settimana e la partita alla domenica, non gli potevano bastare. Ai fratelli più grandi aveva confidato: «Un giorno vedrete chi diventerò». E così scrive alle più importanti società dell'epoca: a cominciare proprio da Parma (il club in cui giocava il suo idolo Gianni), poi Ravenna, Modena e Treviso. I veneti erano la forza emergente, avrebbero dominato per i tre lustri successivi. Potevano mai rispondere? Invece un giorno arriva alla mamma una telefonata: «Scusi,

CAMPIONE D'ITALIA

Max Di Franco ai tempi del Sisley Treviso, con cui vinse lo scudetto nel 1998. Oggi ha 35 anni e ha chiuso la stagione a Ravenna.

c'è Max? È il Sisley Treviso...». Il sogno si stava realizzando. Ne segue un viaggio della speranza fino a Venezia. Poi la serie A e anche la Nazionale giovanile... *Il bambino che sogna* è più di un romanzo: è una storia vera, che insegna a non mollare mai, anche quando tutto gira dalla parte sbagliata. D'altronde che cosa c'è di più bello di un bambino che sogna?

Gian Luca Pasini